



maestrapam.wordpress.com

LA "RIVOLUZIONE AGRICOLA"

Neolitico significa "età della pietra nuova" e indica il periodo dal decimo al quinto millennio a.C. in cui gli uomini impararono a lavorare la pietra in maniera molto più accurata rispetto al periodo precedente, denominato infatti Paleolitico (età della pietra antica).

In realtà, però, il fenomeno determinante del Neolitico non fu tanto il nuovo sistema di lavorazione della pietra, quanto **una scoperta che modificò radicalmente il modo di vivere degli uomini, trasformandoli da nomadi in abitanti sedentari di paesi e villaggi: l'agricoltura.**

Questo cambiamento fu talmente profondo, da essere indicato con l'espressione "rivoluzione agricola", non a significare un mutamento repentino e veloce, ma per comunicare le grandi novità che riguardarono la vita umana.

A partire dal 10.000 a.C. **il riscaldamento del clima** produsse, nella vasta area tra l'Africa settentrionale e l'Asia sud-occidentale, **la scomparsa di estese foreste**, adatte a temperature più fredde, e con esse dei grandi mammiferi che le abitavano.

Al loro posto si diffusero vegetali più adatti ai climi caldi, tra cui gli antenati selvatici dei legumi e dei cereali.

Gli uomini fecero una grande scoperta: osservando la natura, compresero il processo di riproduzione delle piante.

Prima di allora la vita nomade li aveva portati a cambiare dimora ogni volta che le risorse alimentari di un territorio erano esaurite. La raccolta dei frutti spontanei, affidata alle donne, integrava infatti l'alimentazione ottenuta dalla caccia, praticata dagli uomini.

Ma quando l'uomo scoprì che era possibile far crescere le piante senza bisogno di spostarsi verso nuove terre, tutto cambiò.

Le prime tecniche agricole erano molto semplici: un terreno veniva disboscato con il fuoco, poi con un bastone si praticavano buchi nel terreno in cui venivano collocati i semi. Solo all'inizio del terzo millennio a.C. comparvero i primi aratri trainati dai buoi.

Dopo che la vita degli uomini divenne sedentaria, fu introdotta la pratica di **allevare** alcune specie di animali.



maestrapam.wordpress.com

Il cane fu uno degli animali addomesticati per primi. Più tardi la pecora, il bue, il maiale.

La "rivoluzione agricola" portò vasti cambiamenti anche nel modo di costruire le abitazioni.

Avendo l'intenzione di stabilirsi in modo permanente in una sede, l'uomo iniziò a costruire case di mattoni, stabili e durature, dando origine, sin dal 10.000 a.C. ai primi villaggi in muratura.

L'agricoltura mise a disposizione dell'uomo grandi quantità di alimenti, che era necessario conservare. Fu così che iniziò la lavorazione della ceramica. Ideale per immagazzinare semi e farine, divenne indispensabile per la realizzazione delle prime pentole utili a cucinare minestre, pane e focacce.

I grandi cambiamenti non si esaurirono qui: con il lino l'uomo iniziò l'arte della tessitura. In seguito, per la realizzazione degli abiti, fu introdotta la lavorazione della lana, grazie alla domesticazione degli ovini. A questo punto gli uomini producevano alimenti, abiti ed oggetti in ceramica.

L'abbondanza di questi prodotti diede origine alle attività commerciali, cioè agli scambi di alimenti e manufatti tra le diverse comunità umane.

La via di trasporto più rapida restò a lungo l'acqua. Ecco perché le prime grandi civiltà umane sorsero lungo il corso di grandi fiumi, la cui presenza, tra l'altro, offriva la possibilità di irrigare i terreni coltivati.

MAESTRA PAMELA